

Commissione Femminile Pari Opportunità del Comune

24 novembre 2016 presso Sala Leone da Perego

Livia Turco ha presentato il testo :

Le leggi delle donne che hanno cambiato l'Italia

a cura della

Fondazione Nilde Iotti

Se non ci fossero state le donne, in questa nostra Repubblica, se non ci fossero state le loro tenaci battaglie di emancipazione e liberazione – condotte attraverso un intreccio fecondo di iniziative delle associazioni, dei movimenti, dei partiti, delle istituzioni –, l'Italia sarebbe oggi un Paese molto più arretrato e molti articoli della Costituzione non sarebbero stati applicati. Questo debito che l'Italia ha nei confronti delle donne lo racconta in modo inedito questo libro scritto e curato dalle volontarie della Fondazione Nilde Iotti. Lo fa illustrando in modo rigoroso e semplice le tappe e i contenuti delle conquiste legislative dall'inizio della Repubblica alla conclusione dell'ultima legislatura, che hanno cambiato la vita delle donne e l'assetto economico, sociale e culturale del nostro Paese. Il libro rammenta la battaglia per il diritto di voto e le "madri della nostra Repubblica", le donne elette nell'assemblea Costituente, che diedero un contributo rilevante alla stesura della Costituzione. Sono citati gli articoli che più hanno favorito il cambiamento nella vita delle donne. Segue poi il racconto delle leggi con uno schema che ne indica la scansione in ordine cronologico dal 1950 al 2012, a cui si connettono le schede che ne illustrano i contenuti.

Lo sguardo della battaglia delle donne è oggi e sempre più sarà quello europeo. Per questo il libro si conclude con una rassegna delle tappe e dei provvedimenti più significativi adottati dall'Unione Europea.

Il diritto di voto alle donne

Il diritto di voto alle donne fu riconosciuto con decreto legislativo luogotenenziale numero 23 del 1 febbraio 1945. Tale provvedimento porta la firma del Presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi, ma fu ispirato politicamente da Palmiro Togliatti, Vice Presidente del Consiglio e da Alcide De Gasperi, Ministro per gli Affari Esteri, leaders dei due partiti di massa più sensibili alla richiesta che proveniva con forza dalle donne dei loro partiti e dei movimenti, come l'Unione donne Italiane ed il Centro italiano femminile. Tale importante novità, sostanziale per la costruzione di un sistema di democrazia compiuta, cadde, come rileva anche Maria Calogero Comandini, in un clima di sostanziale disinteresse nella generalità dell'opinione pubblica italiana. Il decreto recita genericamente «il diritto di voto è esteso alle donne» ed esclude da esso le prostitute. Il testo prevede inoltre (articolo 2) la compilazione di «liste elettorali femminili» in tutti i comuni. A parte l'insostenibilità giuridica e culturale dell'esclusione dal diritto di voto delle prostitute, il decreto del 1 febbraio del 1945, che è chiaro nell'attribuzione alle donne dell'elettorato attivo, non fa menzione esplicita dell'elettorato passivo. Tale carenza fu immediatamente rilevata da autorevoli voci femminili, quali quelle della comunista Teresa Mattei e del movimento femminile del partito d'azione. Il diritto ad essere elette venne esplicitamente posto nell'ordinamento giuridico italiano con il decreto del 10 marzo 1946 numero 74, recante norme generali per l'elezione dei deputati all'Assemblea Costituente, il cui

articolo 1 stabilisce che «l'Assemblea è eletta a suffragio universale con voto diretto, libero e segreto». Si precisa inoltre che l'esercizio del voto «è un obbligo al quale nessun cittadino può sottrarsi senza venir meno ad un suo preciso dovere verso il Paese in un momento decisivo della vita nazionale». Per quanto riguarda in generale l'elettorato attivo, l'articolo 4 ribadisce che, «sono elettori tutti i cittadini che abbiano raggiunto la maggiore età», allora 21 anni. Per quanto riguarda, invece, l'elettorato passivo, il decreto numero 74 del 1946 precisa con chiarezza che «sono eleggibili all'Assemblea Costituente i cittadini e le cittadine italiane che abbiano compiuto il venticinquesimo anno di età». Tali scelte sono definitivamente inserite nel nostro ordinamento giuridico dagli articoli 48 e 51 della nostra Carta Costituzionale. Termina così positivamente un percorso culturale e giuridico e di lotta delle donne, che è durato almeno un secolo e che ha visto queste ultime opporsi ad una normativa espressione di una cultura giuridica fortemente discriminante. Francesca Russo

Le leggi in ordine cronologico 1950 – 2012

A cura di Livia Turco, Tiziana Casareggio e Eleonora Cicconi

1950

- Legge 26 agosto 1950, n. 860 "Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri". Proposta da Teresa Noce (PCI) e sostenuta da Maria Federici (DC). Ha introdotto il divieto di licenziamento dall'inizio della gestazione fino al compimento del primo anno di età del bambino; il divieto di adibire le donne incinte al trasporto e al sollevamento di pesi ed altri lavori pericolosi, faticosi o insalubri; il divieto di adibire al lavoro le donne nei tre mesi precedenti il parto e nelle otto settimane successive salvo possibili estensioni. Viene garantita l'assistenza medica al parto, periodi di riposo per l'allattamento nonché il trattamento economico durante le assenze per maternità.

1956

- Legge 22 maggio 1956, n. 741 "Ratifica ed esecuzione delle convenzioni numeri 100,101 e 102 adottate a Ginevra dalla 34^a e dalla 35^a sessione della Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro". Legge sulla parità retributiva che ha reso esecutiva la convenzione OIL n. 100 del 1951.
- Legge 27 dicembre 1956, n. 1441 "Partecipazione delle donne all'amministrazione della giustizia nelle Corti di assise e nei Tribunali per minorenni.

1958

- Legge 20 febbraio 1958, n. 75 " Abolizione della regolamentazione della prostituzione e lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui" (legge Merlin)
- Legge 13 marzo 1958, n. 264 " Tutela del lavoro a domicilio"

1960

- Accordo sindacale che abolisce ogni qualificazione specificamente femminile dei contratti di lavoro.

1962

- Legge 31 dicembre 1962, n. 1859 "Istituzione ed ordinamento della Scuola Media Statale"

1963

- Legge 9 gennaio 1963, n. 7 “ Divieto di licenziamento delle lavoratrici per causa di matrimonio e modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860: “Tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri”. Abolisce le “clausole di nubilitato”, vale a dire qualsiasi genere di licenziamento delle lavoratrici in conseguenza del matrimonio, clausole che erano frequenti nei contratti di lavoro, prima dell’approvazione della legge n. 7.
- Legge 5 marzo 1963, n. 389, Pensione alle casalinghe.
- Legge 9 febbraio 1963, n. 66, che afferma il diritto delle donne ad accedere a tutte le cariche, professioni ed impieghi pubblici, compresa la magistratura, nei vari ruoli, carriere e categorie senza limitazioni concernenti le mansioni o i percorsi di carriera.

1964

- Abolizione del “Coefficiente Serpieri” in agricoltura introdotto con la legge nel 1934, un sistema di valutazione in base al quale il lavoro svolto da una donna veniva considerato pari al 60% di quello svolto da un uomo.

1966

- La Corte di Cassazione dichiara nulli i contratti collettivi in contrasto con l’art. 37 della Costituzione.

1968

- Legge 18 marzo 1968, n. 444 “ Ordinamento della Scuola Materna statale”
- Sentenza del 18 marzo 1968 della Corte Costituzionale. L’adulterio femminile non è più considerato reato. Fino ad allora la moglie adultera e il correo erano puniti con la reclusione fino ad un anno, mentre non era prevista nessuna pena per il marito adultero.

1970

- Legge 1° dicembre 1970, n. 898 “ Disciplina dei casi di scioglimento di matrimonio”: ha introdotto il divorzio nella legislazione italiana”
- Legge 1970, n. 300, il cosiddetto “Statuto dei lavoratori”.

1971

- Legge 6 dicembre 1971, n. 1044, Piano quinquennale per l’istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato.
- Legge 30 dicembre 1971, n. 1204, Tutela delle lavoratrici madri.

1975

- Legge 19 maggio 1975, n. 151 “Riforma del diritto di famiglia”.
- Legge 23 dicembre 1975, n. 698, che scioglie l’Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell’Infanzia.
- Legge 29 luglio 1975, n. 405 “Istituzione dei consultori familiari”

1976

- Per la prima volta una donna, Tina Anselmi, viene nominata ministro (Lavoro e Previdenza sociale)

1977

- Legge 9 dicembre 1977, n.903, Parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, che vieta qualsiasi discriminazione fondata sul sesso per quanto riguarda l'accesso al lavoro, la retribuzione, la carriera.

1978

- Legge 22 maggio 1978, n. 194 "Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza".
- Legge 23 dicembre 1978, n. 833 "Istituzione del servizio sanitario nazionale" detta anche "Riforma sanitaria"
- Legge 13 maggio 1978, n. 180 "Accertamenti e trattamenti sanitari volontari e obbligatori", legge Basaglia di riforma della psichiatria.

1979

- Nilde Iotti è la prima donna presidente della Camera

1981

- Legge 5 agosto 1981, n. 442 "Abrogazione della rilevanza penale della causa d'onore"

1982

- Legge 14 aprile 1982, n. 164 "Norme in materia di rettificazione di attribuzione di sesso".

1983

- La Corte Costituzionale stabilisce la parità tra madri e padri circa i congedi di lavoro per accudire i figli.
- Legge 4 maggio 1983 n. 184 "Disciplina delle adozioni e dell'affidamento familiare".
- Legge 21 aprile 1983, n. 193 disposizioni in materia di cittadinanza

1984

- Presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri è costituita la commissione Nazionale per la realizzazione delle pari opportunità, presieduta da Elena Marinucci.

1987

- Legge 29 dicembre 1987, n. 546 "Indennità di maternità per le lavoratrici autonome".

1990

- Legge 22 maggio 1990, n. 164 "Commissione nazionale per la parità e le pari opportunità tra uomo e donna"
- Legge 26 giugno 1990, n. 162 "Aggiornamento, modifiche e integrazioni della legge 22 dicembre 1975, n. 685, recante discipline degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" (Jervolino-Vassalli)
- Legge 8 giugno 1990, n. 142 "Ordinamento delle autonomie locali". L'articolo 36 di questa legge attribuisce al sindaco il potere del coordinamento dei tempi delle città recependo l'esperienza del "Piano regolatore dei tempi" avviato a Modena dal sindaco Alfonsina Rinaldi.
- Legge 11 dicembre 1990, n. 379 "Indennità di maternità per le libere professioniste"

1991

- Legge 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro"
- Legge 19 luglio 1991, n. 216 "Norme per progetti di intervento in favore dei minori soggetti a rischio di coinvolgimento in attività criminose"
- Legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge quadro sul volontariato sociale"
- Legge 8 novembre 1991, n. 381 "Disciplina delle cooperative sociali".

1992

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili".
- Legge 25 febbraio 1992, n. 215 "Azioni positive in tema di imprenditoria femminile".

1993

- Legge 25 marzo 1993, n. 81 "elezione diretta del sindaco, del presidente della Provincia, del Consiglio Comunale e del Consiglio Provinciale".

Per la prima volta vengono introdotte le "quote rosa" in merito alle elezioni dei rappresentanti degli enti locali. La legge stabilisce che il 30% dei candidati nelle liste per le elezioni amministrative siano donne, ma è stata annullata dalla Corte Costituzionale nel 1995.

1996

- Legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale"

1997

- Legge 27 dicembre 1997, n. 449 "Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica". L'articolo 59, comma 16 prevede la tutela della maternità delle lavoratrici parasubordinate.
- Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".
- Legge 23 dicembre 1997, n. 451 "Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'Osservatorio nazionale per l'infanzia"

1998

- Legge 6 marzo 1998, n. 40 "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione giuridica dello straniero" poi assunta nel d.lgs 25 luglio 1998, n. 286.
- Legge 21 maggio 1998, n. 162 "Misure di sostegno in favore di persone con handicap grave".
- Legge 8 luglio 1998, n. 230 "Nuove norme in materia di obiezione di coscienza".
- Legge 3 agosto 1998, n. 269 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori, quali nuove forme di riduzione di schiavitù".
- Legge 23 dicembre 1998, n. 448 "Assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli" (art.65); "Assegno di maternità"(art.66)

- Legge 31 dicembre 1998, n.476 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993". Modifiche alla legge n. 184 in tema di adozioni.

1999

- Legge 18 febbraio 1999, n.45 "Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga e in materia di personale dei servizi per le tossicodipendenze"
- Legge 3 giugno 1999, n. 157 "Nuove norme in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali e referendarie ed abrogazione delle disposizioni concernenti la contribuzione volontaria ai movimenti e partiti politici".
- Decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 "Norme per la razionalizzazione del servizio sanitario nazionale, a norma dell'art. 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419".
- Decreto legislativo 20 ottobre 1999, n. 300 "Delega al Governo per l'istituzione del Servizio Militare Volontario Femminile"
- Legge 8 dicembre 1999, n. 493 "Norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici"

2000

- Legge 31 gennaio 2000, n. 24 "Disposizioni in materia di reclutamento su base volontaria, stato giuridico e avanzamento del personale militare femminile nelle Forze Armate e nel Corpo della Guardia di Finanza"
- Legge 8 marzo 2000, n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città".
- Legge 20 luglio 2000, n. 211 "Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi di sterminio".
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per un sistema integrato di servizi e prestazioni sociali".
- Legge 7 dicembre 2000, n. 383 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale"

2001

- Legge 6 marzo 2001, n. 64 "Disposizioni relative all'istituzione del servizio civile nazionale", aperto anche alle donne.
- Legge 8 marzo 2001, n. 40 "Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori".
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 " Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della legge 8 marzo 2000 n. 53".

Il Testo Unico raccoglie le disposizioni contenute in oltre 25 norme ordinando tutta la materia a tutela della maternità e paternità. Vengono sistematizzate le norme vigenti sulla salute della lavoratrice, sui congedi di maternità, paternità e parentali, sui riposi e permessi, sull'assistenza ai figli malati, sul lavoro stagionale e temporaneo, a domicilio e domestico, le norme di cui usufruiscono le lavoratrici autonome e le libere professioniste.

- Legge 28 marzo 2001, n. 149 “Modifiche alla legge n. 184 in materia di adozioni e affidamento di minori”.
- Legge 5 aprile 2001, n. 154 “Misure contro la violenza nelle relazioni familiari”

2003

- Legge costituzionale 30 maggio 2003, n. 1 “Modifica dell’art. 51 della Costituzione” L’art. 51 della Costituzione (“Tutti i cittadini dell’uno o dell’altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizione di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge”)viene modificata con l’aggiunta: “A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini”.
- Decreto costituzionale 9 luglio 2003, n. 216”attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro”.
- Legge 14 febbraio 2003, n.30 “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro”
- Legge 11 agosto 2003, n. 228 “Misure contro la tratta di persone”

2004

- Legge 19 febbraio 2004, n. 40 “Norme in materia di procreazione medicalmente assistita”.
- Legge 8 aprile 2004, n. 90 “Norme in materia di elezioni dei membri del Parlamento europeo e altre disposizioni inerenti ad elezioni da svolgersi nell’anno 2004”. L’articolo 3 prevede che le liste circoscrizionali, aventi un medesimo contrassegno, debbano essere formate in modo che nessuno dei due sessi possa essere rappresentato in misura superiore ai due terzi dei candidati.

2006

- Decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’art. 6 della legge 28 novembre 2005, n.246”.

2007

- Legge 17 ottobre 2007, n. 188 contro le dimissioni in bianco. Tale legge è stata abrogata a pochi mesi dalla sua entrata in vigore dall’art. 39, comma 10, lettera E del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2008, n. 133(governo Berlusconi).

2009

- Decreto – legge 23 febbraio 2009, n. 11(conv. In legge 23 aprile 2009, n. 38), “ Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori”

2010

- Legge 15 marzo 2010, n. 38 “Disposizioni per garantire l’accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore”.

2011

- Legge 21 aprile 2011, n. 62 “Modifiche al codice di procedura penale ed alla legge 26 luglio 1975, n. 354, e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori”.
- Legge 12 luglio 2011, n. 120 “Modifiche al Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.”

- Legge 12 luglio 2011, n. 112 “Istituzione dell’autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza””.

2012

- Legge 23 novembre 2012, n. 215 “Disposizioni per promuovere il riequilibrio della rappresentanza di genere nei Consigli e nelle giunte degli Enti Locali e nei Consigli Regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nelle composizione delle commissioni di concorso delle pubbliche amministrazioni”.
- Legge 10 dicembre 2012, n. 219 “Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali”.
- Ratifica della Convenzione n. 189 dell’Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) sul “lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici”.

Si ringrazia la biblioteca della Camera dei deputati per la gentile collaborazione.

Estratto dal libro: pag. 37/44